

KIRIKÙ

COMUNITÀ EDUCATIVA MADRE-BAMBINO

CARTA DEI SERVIZI

in vigore da
ottobre 2018



INDICE

- TIPOLOGIA	2
- MISSION	2
- ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE	2
- INGRESSI	3
- DIMISSIONI	3
- METODOLOGIA	4
- STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO	4
- RELAZIONI E AGGIORNAMENTI	5
- OBBLIGHI	5
- SERVIZI DELLA COMUNITÀ	6
- ALTRI SERVIZI	6

KIRIKÙ è una comunità educativa madre-bambino, con possibilità di effettuare inserimenti in pronto intervento.

È gestita dalla cooperativa sociale Il Sentiero. Kirikù è presente a Cavenago d'Adda (LO) dal 2003 e dal 2016 fa parte della rete dei Centri Artemisia, che operano sul territorio lombardo e piemontese.

POSTI E SERVIZI DISPONIBILI

comunità educativa: 10 posti

apertura: 365 giorni

TIPOLOGIA

Kirikù accoglie madri e minori italiani e stranieri, senza limiti di età, segnalate dai Servizi per la tutela e dal Tribunale per i Minorenni.

La tipologia include anche donne (adulte o minorenni) durante il periodo di gravidanza e/o provenienti da precedenti percorsi comunitari e riabilitativi.

È possibile l'invio di madri con problematiche psichiatriche; in questi casi la comunità si avvale della collaborazione dei servizi specialistici territoriali e, se necessario, può attivare il proprio Staff clinico.

MISSION

Kirikù offre servizi per il supporto e la verifica alla genitorialità fragile, per la tutela del minore maltrattato e abusato, per la salvaguardia della segretezza residenziale di madri e minori vittime di violenza, per l'accompagnamento al parto, all'autonomia e alla risocializzazione.

Anche la formazione professionale, l'aiuto nella ricerca di collocamento lavorativo e abitativo fanno parte della mission di Kirikù.

ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE

La comunità si avvale del lavoro di un'équipe di operatori qualificati con diverse competenze: educative, psicologiche, psicoterapeutiche, coordinati da un responsabile esperto.

Per specifiche necessità segnalate dal Servizio inviante la comunità può avvalersi dello Staff clinico interno composto dallo psichiatra, dallo psicologo e dallo psicoterapeuta.

L'équipe degli operatori si riunisce settimanalmente (oppure ogni due settimane con il supervisore) per la discussione dei casi, l'aggiornamento dei Progetti Educativi, la condivisione delle relazioni trasmesse ai Servizi e al Tribunale per i Minorenni, la condivisione dei vissuti e l'elaborazione delle dinamiche relazionali. Per l'organizzazione della comunità, l'assegnazione dei casi, delle mansioni e la revisione periodica degli strumenti è prevista un'apposita équipe organizzativa.

Il calendario e l'ordine del giorno delle équipe sono predisposti dalla coordinatrice.

La presentazione periodica dell'andamento dei casi o di altri contenuti di comune interesse avviene a cura dall'operatore di riferimento, a cui spetta anche il compito di fare sintesi dei contributi emersi sia come indicazioni per il quotidiano sia per l'aggiornamento del PEI e delle relazioni periodiche.

All'équipe è garantita la formazione permanente e la supervisione quindicinale di un consulente esterno.

COORDINATRICE

È il primo riferimento per i Servizi invianti, per gli operatori per i consulenti e per gli ospiti.

Conduce l'équipe organizzativa, predispone il calendario delle supervisioni, della formazione interna e della programmazione annuale.

Opera nell'ottica della promozione integrale delle persone ospitate e del continuo sviluppo delle competenze professionali degli operatori.

Coordina il lavoro educativo e assegna ad ogni ospite un operatore di riferimento che incontra periodicamente per il monitoraggio dei progetti individuali.

Presenzia agli incontri di rete con i Servizi invianti e con Servizi specialistici e ai colloqui di condivisione e verifica dei PEI.

È incaricata della verifica del rispetto degli standard di funzionamento, delle scadenze istituzionali e di pianificare con l'ente gestore la formazione e l'aggiornamento professionale di tutto il personale.

OPERATORE DI RIFERIMENTO

La cura del rapporto educativo individuale, la conoscenza dettagliata dei decreti e della documentazione inerente gli ospiti affidati sono attività specifiche dell'operatore di riferimento.

Suo compito è anche facilitare l'inserimento in comunità degli ospiti affidati introducendoli a una conoscenza rispettosa delle altre ospiti e delle operatrici.

L'operatore di riferimento facilita il coinvolgimento nei turni (cucina, pulizia e lavanderia ecc.) illustrando contestualmente il funzionamento della comunità e il suo regolamento.

Monitora costantemente il percorso degli ospiti affidati all'interno e all'esterno della comunità.

In collegamento con la coordinatrice e le altre operatrici sul nucleo redige, aggiorna e condivide il PEI e le relazioni periodiche.

Relaziona in équipe sui casi affidati, segnala tempestivamente alla coordinatrice tutte le situazioni ritenute critiche.

Il monitoraggio dell'andamento dei progetti individuali avviene alternando i momenti informali del quotidiano ai colloqui educativi settimanali, dove vengono valutati gli obiettivi del PEI a breve, medio e lungo termine.

Per i minori in età di prima infanzia il monitoraggio delle condizioni di salute e benessere psicosociale avviene mediante la raccolta ordinata dei dati osservati (e ascoltati) da tutti i componenti dell'équipe, mediante i colloqui con la madre e con altre figure esterne (educatrici del nido, della materna ecc.). In collaborazione con la coordinatrice, l'operatore di riferimento può tenere i rapporti con i Servizi Sociali e le agenzie educative e territoriali.

Tra le varie competenze richieste all'operatore di riferimento la principale è la capacità di collaborazione con gli altri componenti dell'équipe.

SUPERVISORE

È un consulente esterno all'équipe, indicato dall'Ente Gestore, esperto della tipologia accolta dalla comunità, delle dinamiche relazionali tra operatori e ospiti, della rete dei servizi e dei riferimenti istituzionali entro la quale la comunità opera. È tipicamente una risorsa dell'équipe e della coordinatrice che non si interfaccia con i Servizi inviati.

STAFF CLINICO

La comunità Kirikù dispone anche di uno staff clinico composto da uno psichiatra, da uno psicologo e da uno psicoterapeuta.

L'intervento dello staff può essere attivato su richiesta del Servizio inviante condivisa con l'équipe (o viceversa).

Gli interventi dello staff clinico sono attivati per casi specifici e per specifici motivi (psicodiagnosi, colloqui di sostegno/psicoterapeutici, raccordo con i Servizi specialistici territoriali ecc.).

INGRESSI

Gli ingressi in comunità avvengono mediante il contatto diretto del Servizio Sociale inviante con il responsabile della comunità.

Ogni nuovo inserimento è preceduto dalla presentazione del caso, dalla trasmissione delle relazioni sociali e cliniche, qualora esistenti, e dalla formulazione del Progetto Quadro da parte del Servizio inviante.

Anche il decreto del Tribunale per i Minorenni viene trasmesso all'atto di ingresso. L'inserimento si intende effettivo con l'accettazione da parte dell'ospite e del Servizio inviante del patto di ingresso e con il perfezionamento delle pratiche amministrative, che comportano l'accettazione della Carta dei Servizi e l'assunzione dell'onere della retta.

Gli ingressi in Pronto Intervento non necessitano della presentazione del caso, né della trasmissione di particolare documentazione, la quale potrà avvenire in un secondo tempo.

DIMISSIONI

Le dimissioni sono concordate con il Servizio Sociale inviante, che provvede ad informare il Tribunale per i Minorenni e predispone un nuovo progetto a favore del minore.

In presenza di condotte incompatibili con la prosecuzione del progetto educativo, la comunità può richiedere le dimissioni anticipate anche in forma urgente, informando contestualmente l'AG. Il Servizio inviante si impegna a renderle effettive entro massimo 30 giorni dalla richiesta.

Qualora la madre abbandonasse il progetto a seguito di sue dimissioni anticipate, la comunità si impegna a proseguire il progetto educativo con il minore, sino al suo nuovo collocamento.

Anche in questo caso, è previsto un limite massimo di permanenza del minore solo in comunità fissato in 30 giorni.

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata si regge su tre cardini di eguale importanza: il rapporto individuale grazie all'affidamento di ciascun ospite ad un operatore di riferimento; il lavoro d'équipe; il coinvolgimento delle ospiti nelle diverse articolazioni della vita comunitaria.

Il lavoro della comunità si articola nei seguenti punti:

- definizione da parte dei servizi inviati del Progetto Quadro per ciascuna ragazza ospitata
- stesura e aggiornamento trimestrale del PEI
- acquisizione del Progetto Quadro
- affidamento dell'ospite all'operatore di riferimento
- coinvolgimento attivo nella vita comunitaria
- definizione e aggiornamento trimestrale del Progetto Educativo Individuale per ciascun minore e adulto ospitato
- trasmissione periodica delle relazioni ai Servizi Sociali inviati e, per conoscenza, al Tribunale per i Minorenni competente
- sostegno per il miglioramento delle competenze genitoriali
- sostegno per il raggiungimento della autonomia domestica e nell'accudimento di base dei figli
- sostegno per reinserimento sociale: riqualificazione formativa e professionale
- supporto per la gestione economica e la ricerca dell'abitazione, dell'occupazione, degli arredi e per il trasloco
- colloquio educativo settimanale
- supporto psicologico individuale o di gruppo (se previsto).

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

Decreto

È il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni competente) che dispone l'inserimento del minore in comunità educativa con la madre.

Esso rappresenta la cornice generale entro la quale il progetto quadro e il PEI (progetto educativo individuale) in favore del nucleo devono realizzarsi.

Progetto Quadro

È il documento predisposto dall'ente inviante che definisce le finalità generali dell'inserimento in comunità e le tempistiche di massima previste per la sua realizzazione.

PEI (Progetto Educativo Individuale)

Il PEI è lo strumento principale del lavoro educativo per impostare la programmazione degli interventi socio educativi nel breve e medio termine.

Esso stabilisce gli strumenti e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

La stesura del progetto educativo individuale è contestuale all'inserimento.

Se non sono disponibili informazioni sufficienti alla sua compilazione, il primo periodo viene dedicato all'osservazione. Il PEI viene verificato nei suoi obiettivi periodici, aggiornato ogni tre mesi e viene condiviso con le ospiti adulte e con i minori (se valutato con i Servizi inviati) alla presenza dell'operatore di riferimento e della coordinatrice.

Il PEI viene conservato dalla comunità.

Colloqui individuali

Accoglienza di ospiti adulti

Lo strumento principe per la realizzazione del percorso comunitario è il colloquio educativo settimanale.

Nel colloquio l'ospite viene aiutato alla comprensione del decreto in collegamento al progetto educativo individuale e supportato al raggiungimento del livello di coinvolgimento e di collaborazione indispensabili alla sua realizzazione.

Il colloquio è anche l'offerta di un momento di ascolto finalizzato ad accogliere le difficoltà e le iniziative personali dell'ospite, orientando

la sua domanda l'aiuto ai contesti e alle figure professionali più appropriati.

Periodicamente, in particolare in concomitanza dell'aggiornamento trimestrale del PEI, il colloquio educativo individuale assume una valenza di bilancio e valutazione condivisa del progetto dove vengono esplicitate anche le criticità delle condotte dell'ospite assieme all'offerta delle soluzioni possibili nel breve (giorni, settimane) e nel medio termine (trimestre successivo).

Periodicamente il contenuto dei colloqui viene condiviso in équipe e può diventare materiale per le supervisioni.

Accoglienza degli ospiti minori

(con riferimento all'età evolutiva)

Il sostegno e la valutazione sono offerti prevalentemente in forma indiretta attraverso il lavoro con la madre. Non sono per altro esclusi spazi di intervento diretto con i minori che andranno condivisi con i Servizi invianti, con la madre e formalizzati nel PEI.

Vita comunitaria

Il coinvolgimento nelle articolazioni della vita comunitaria, il rispetto degli altri ospiti, la collaborazione con le operatrici, la cura degli ambienti e degli oggetti della comunità, lo svolgimento regolare e preciso delle mansioni assegnate, l'astensione da ogni forma di violenza (verbale, fisica, psicologica) e da ogni forma di condotta disfunzionale (uso di alcol e sostanze, frequentazioni ambigue, uscite non concordate, mancati rientri ecc...) sono parte integrante del progetto educativo e riabilitativo che l'ospite persegue durante il periodo che trascorre in comunità. Al contrario il mancato coinvolgimento così come descritto segnala uno stallo del progetto che richiede una pronta valutazione con i Servizi invianti.

Regolamento e Patto d'ingresso

La comunità dispone di un regolamento finalizzato a favorire il coinvolgimento e la collaborazione delle persone ospitate con l'équipe degli operatori, nella prospettiva del successo degli interventi.

La presa visione del regolamento e l'accettazione dell'inizio del progetto comunitario sono formalizzati nel Patto d'ingresso che viene siglato dalle ospiti maggiorenni, dal Servizio

inviante e della coordinatrice della comunità (o da un'operatrice delegata). Eventuali limitazioni nelle uscite, nell'uso del telefono e dei social network, nelle visite ecc., sono concordate con il Servizio sociale inviante e sono parte integrante del patto d'ingresso.

Mansionario ospiti

Ad ogni ospite sono assegnate delle mansioni concernenti la vita domestica della comunità: pulizia e riordino quotidiano della camera e del bagno assegnato, inserimento nei turni di pulizia degli spazi comuni, inserimento nei turni spesa, cucina e lavanderia.

Tutte le attività domestiche sono coordinate (e in parte condivise) dall'équipe che predispone e aggiorna anche il menù settimanale. Coordinate dalle operatrici le ospiti possono accedere alla cucina per la preparazione dei pasti comuni o per altre necessità individuali specificate dal regolamento.

RELAZIONI E AGGIORNAMENTI

Le relazioni per il Servizio Sociale inviante e per il Tribunale per i Minorenni sono inviate periodicamente sulla base degli accordi intercorsi. In esse trovano spazio le notazioni più salienti del diario quotidiano della comunità. Tali contenuti sono organizzati al fine di dare conto dell'andamento del percorso comunitario nel periodo relazionato, in considerazione del PEI di ciascun ospite e del decreto dell'AG. In presenza di fatti gravi o importanti o per la tutela del minore la comunità provvede a informare tempestivamente il Servizio inviante tramite mail, facendo seguire a breve termine una relazione aggiornata.

OBBLIGHI

La comunità assegna a ciascun ospite un operatore di riferimento e garantisce che il contenuto dei PEI venga aggiornato con regolarità e condiviso in sede d'équipe. A tutti gli ospiti è garantita la privacy dei dati sensibili contenuti nella documentazione conservata presso l'ufficio. È garantita un'alimentazione adeguata all'età, a eventuali patologie presenti (adeguatamente documentate) e rispettosa di usanze culturali o religiose.

SERVIZI DELLA COMUNITÀ

RESIDENZIALITÀ

La retta comprende: vitto e alloggio, visite e cure mediche, farmaci, tasse scolastiche, testi e materiale scolastico, buoni pasto, accompagnamenti in auto o mezzi pubblici sul territorio, sport, tempo libero e abbigliamento in considerazione delle necessità personali dei singoli ospiti.

La retta non comprende: assistenza sanitaria non coperta dal Servizio Sanitario Nazionale. Su progetti specifici concordati con il Servizio Sociale (asili nido, scuole private, patente di guida ecc..) è prevista una compartecipazione dei costi sostenuti o il loro addebito completo all'ente inviante.

SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI

La comunità può accogliere nuclei i cui componenti (adulti o minori) sono titolari di "bisogni sanitari residuali" per i quali, in accordo con il Servizio inviante, può essere predisposta una presa in carico socio-sanitaria integrata finalizzata a trattamenti psicosociali individuali o di gruppo, realizzati con idonee figure professionali presenti nella propria organizzazione.

INSERIMENTI IN PRONTO INTERVENTO

Non sono richiesti contatti precedenti con i Servizi Sociali invianti o la presentazione dei casi.

Per determinare l'inserimento è sufficiente concordare la data di ingresso.

Si attiva per la salvaguardia della segretezza residenziale, per segnalazioni improvvise, per casi urgenti che non hanno trovato altre soluzioni.

È attivato a scopo valutativo e osservativo, in funzione della tutela del minore e della madre vittima di violenza, e per individuare la presenza delle risorse personali atte ad ipotizzare o ad escludere l'opportunità di un percorso comunitario più lungo.

ALTRI SERVIZI

VISITE PROTETTE

Le visite protette possono essere realizzate secondo diverse modalità sulla base delle esigenze del richiedente e in accordo con le indicazioni del Decreto TM.

Tale offerta comprende:

- spazio idoneo (in comunità o in luogo neutro) all'incontro dei genitori, o altri familiari, con i bambini
- presenza di un operatore per tutta la durata dell'incontro.

Se richiesto:

- osservazione, facilitazione e relazione della qualità dei rapporti con le figure genitoriali.

PSICODIAGNOSI

DEL BAMBINO E DELL'ADULTO

Su richiesta del Servizio Sociale inviante le psicodiagnosi possono essere effettuate in comunità o in struttura neutra, da parte dello staff clinico della comunità.

Vengono effettuate tramite:

- colloqui psicodiagnostici
- test
- raccolta di informazioni anamnestiche
- stesura e restituzione della relazione psicodiagnostica.



COMUNITÀ EDUCATIVA
KIRIKU

Via Ponte Anelli, 4
26824 Cavenago d'Adda (LO)
Tel. 0371 709043
kiriku@centriartemisia.org
kiriku.ilsentiero@pec.it

ENTE GESTORE
IL SENTIERO s.c.s.



Sede legale
Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

Sede Amministrativa
Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331 482196
ilsentiero@ilsentiero.org
amministr@pec.ilsentiero.org

www.snodi.net